

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 2
 Fogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contorniamo 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Conte di Robilant

al Palazzo della Consulta.

Un telegramma da Vienna ci avvisa che domenica, 4 ottobre, il Conte di Robilant, nuovo Ministro degli affari esteri del Regno d'Italia, presentava all'Imperatore d'Austria-Ungheria le regie lettere che ponevano fine alla sua missione diplomatica. E da Roma ci viene la notizia che pel 15 ottobre il nobile Conte s'insiederà al Palazzo della Consulta.

Ebbene, non essendo stato facile rinvenire un Ministro degli esteri tra i membri della Camera elettiva, noi, e ne dicemmo le ragioni, abbiamo plaudito alla nomina del Conte di Robilant, conosciuto anche a Udine perchè per qualche tempo, come Generale, ebbe stanza fra noi.

Che se egli, nella qualità sua di diplomatico, seppe cattivarsi molte simpatie e giovargli pur di queste a vantaggio dell'Italia, ci piacque di avere udito che adesso, appunto perchè *seria la situazione*, si decise ad accettare il portafogli, offertogli altre volte, e che non lo allestiva gran fatto. Il nobile Conte che del suo affetto alla Patria ed al Re può offrire una prova visibile, eziandio oggi confermavalo splendidamente.

Quindi ben a ragione quasi tutti i Giornali plaudono a questa nomina, e sperano nel Conte di Robilant perchè la Diplomazia italiana abbia a provvedere ai veri interessi ed al decoro della Nazione. Anche la *Rassegna* che rappresenta un gruppo di giovani Deputati del centro, tra cui alcuni in fama di aspirare a posti eccelsi, sembra riconoscere la convenevolezza della nomina del Robilant, anzi credesi che in quel gruppo il nuovo Ministro cercherà il Segretario generale; però annottiamo essere pur corsa voce che il comm. Malvano conserverebbe quell'incarico insieme all'altro di Direttore generale della politica. Riguardo alla quale conferma, o alla nomina d'altro titolare, il vero lo si saprà presto, cioè appena il Ministro avrà occupato il suo seggio.

Se non che, tra il plauso quasi generale perchè finalmente si sia dato un successore all'on. Mancini, s'ode una stonatura, e questa parte dagli scrittori della *Tribuna*. Quei scrittori esimii, a diversità d'altri d'ogni Parte politica che riconobbero l'importanza dei buoni rapporti dell'Italia con le Potenze centrali, lanciano in pubblico il sospetto che la nomina del Conte di Robilant sia a ritenersi come un nuovo *pegno di sottomissione agli Imperi*; mentre, conchiude la *Tribuna*, il Governo deve dare garanzie al Popolo italiano, non alle Potenze centrali. Frase tribunizia, che sarebbe meritevole di commento, se davvero si avesse timore che il giudizio di chi la scrisse, fosse diviso dal Popolo italiano!

Ma questo timore non sussiste; epperò inutile sarebbe lo addurre criteri ed opinioni d'illustri Pubblicisti per ribattere il giudizio della *Tribuna*. Annottiamo soltanto il fatto che il Conte di Robilant non ha ancora messo piede nel Palazzo della Consulta, e già nei campi della Pentarchia si muovono gli atleti della penna per combatterlo!

Si vuol croatizzare la Dalmazia.

I deputati della Dalmazia, notoriamente tutti croati, hanno elaborato un memoriale contenente le seguenti domande:

Croatizzazione degli uffici pubblici, nonché quella del ginnasio di Zara; appoggio del Governo nelle imminenti elezioni comunali; residenza del Governo provinciale a Spalato anziché a Zara; sovvenzione straordinaria al clero curato cattolico; soppressione delle scuole italiane; sospensione dell'inamovibilità dei giudici in Dalmazia; slavizzazione immediato delle poste dalmate; protezione dell'elemento croato nelle provincie occupate, nonché la loro corporazione al tiriregno.

Le elezioni in Francia.

Parigi, 5. Sono conosciuti i risultati di 60 dipartimenti. I conservatori guadagnano 44 seggi. I ballottaggi sono 141. I ministri Legrand, Goblet e Hervemangon non furono rieletti.

I risultati conosciuti a Parigi di 51 sezioni sopra 649 portano in testa i nomi di Brisson, Presidente del Consiglio, di Allainet, ministro dell'interno, di Floquet, Presidente della Camera e di tre conservatori, fra cui Cassagnac.

E' probabile che in ultima analisi riescano 150 conservatori e 120 radicali. I giornali repubblicani riconoscono che la giornata è stata cattiva per la Repubblica, i monarchici che l'ottenuto successo era per loro inatteso.

A titolo di curiosità, diamo il programma dei radicali:

« Cittadini! »

« Dopo quindici anni di Repubblica, la Francia non vuole più aspettare. »

« L'ora della riforma radicale è suonata. »

« La grandezza dello sforzo tentato dai partiti monarchici coalizzati non farà che attestare la loro impotenza. »

« Ma non si tratta soltanto di combattere il ritorno della monarchia, contro cui l'unione dei repubblicani prevarrà sempre. Si tratta di fondare e di organizzare la Repubblica. »

« Lo impone la necessità al pari del dovere; giacchè, se deluso più a lungo, il popolo giungerebbe alla indifferenza ed alla collera. »

« Il partito opportunistico che, con nomi differenti, ha costantemente esercitato il potere dal 1870, ha condotto male gli affari della Repubblica. »

« L'esperimento è fatto. »

« All'interno riforme appena abbozzate, una organizzazione autoritaria che continua a tenere il paese in tutela; il comune privato dei suoi diritti; Parigi lasciato fuori del diritto comune; la chiesa, ultima forza del passato che ritarda dal bilancio dello Stato repubblicano le sue risorse contro la Repubblica; diffidenza costante della democrazia e paura della libertà. »

« All'esterno una politica di avventure, ispirata dai partigiani della Ritorazione e del secondo Impero, reclamante una falsa rivincita a spedizioni mal concepite, mal dirette, incompatibili coll'organizzazione del nostro nuovo esercito, pericolose per la nostra difesa nazionale, micidiale per i nostri soldati, ruinosi per le nostre finanze. »

« Lo spirito della rivoluzione è affatto diverso. »

« All'esterno, esso non chiede l'influenza della Repubblica francese nel mondo che al progresso pacifico e all'espansione delle idee. Esso non ama la guerra che per la difesa della patria. »

« All'interno, esso fa della giustizia sociale il suo unico scopo. Chi non è eccitato oggi, non è repubblicano. »

« Bisogna che l'obbligo del servizio militare ridotto sia lo stesso per tutti i cittadini; bisogna che l'imposta cessi di risparmiare il ricco e di schiacciare il povero; bisogna che il credito, messo a portata di tutti quelli che lavorano, dia loro il mezzo di affrancarsi dal salario; la libertà d'associazione è indispensabile; la giustizia dev'esser gratuita per essere uguale per tutti. »

« Cessino gli indugi; all'opera. »

« Cittadini! »

« Dimenticate i dissensi che dividono i vostri Comitati e i vostri Giornali; spogliatevi di ogni spirito di consorteria; sollevatevi all'altezza del dovere civile, non ispiratevi nella vostra scelta che all'interesse supremo della Repubblica. »

« Viva la Repubblica democratica e sociale! »

Firmati: *Le Rappel* — *Le Petit Parisien* — *La Justice* — *Le Radical* — *La Nation* — *La République radicale* — *L'Electeur républicain* — *Le Petit Quotidien* — *La correspondance radicale*.

La questione Orientale.

Telegrammi dall'Oriente dipingono la situazione come gravissima.

Gli ambasciatori hanno tenuto ieri l'altro a Costantinopoli una prima riunione e dicesi si sieno accordati sui termini d'un memorandum che verrà sottoposto all'approvazione delle Potenze. La Porta riserva i suoi diritti nel caso non potesse accettare le proposte delle Potenze. Pare, intanto, che queste sieno d'accordo nel riconoscere ad Alessandro di Bulgaria il titolo di Re. La Serbia e la Grecia otterranno pure qualche cosa.

Consiglio Provinciale.

Una seduta burrascosa.

Erano, alla seduta di ieri, presenti i Consiglieri signori:

D'Andrea, Barnaba, Biasutti, Billia, Bossi, Caratti, Celotti, Ciconi, Ciriani, Clodig, Fabris, Faelli, Ferrari, De Girolami, Gropplero, Malisani, Mangilli, Mannin, Mantica, Marchi, Marzin, Milanese, Monti, Morgante, Moro, Orsetti, Perissutti, Rainis, Renier, Sartori, Schiavi, Simonetti, Simoni, Di Trento, Zatti.

Presiede il conte Gropplero, presidente e funge da Segretario il Consigliere Pio Vittorio Ferrari.

Il regio Prefetto comm. Brussi dichiara aperta la seduta.

Giustificano la loro assenza i consiglieri signori: Varisco, Cucavaz, Magrini e Stroili. Sono pure giustificati i consiglieri Dorigo e di Prampero che trovansi ad assistere alle operazioni di leva.

Leggesi il verbale della seduta precedente.

Il consigliere Schiavi domanda che il suo nome sia cancellato d'infra quelli che parlano sull'argomento delle Gratzate al Collegio Uccellis.

Ma Ella ha parlato!... solamano il conte Gropplero ed il Cav. Biasutti.

Allora ho parlato, senza saperlo! — di ripicco l'avv. Schiavi.

In fatto egli aveva parlato per domandare dei semplici schiarimenti.

Il verbale è approvato.

Sull'oggetto primo: « Nomina di un Deputato supplente in sostituzione del cav. Battista Fabris che fu eletto effettivo, — si sospende ogni deliberazione, perchè non fu ancora approvato dalla regia Prefettura il verbale di nomina del Fabris a Deputato effettivo. »

Oggetto secondo: « Nomina di un Deputato provinciale a membro del Consiglio scolastico provinciale; — colla prima votazione. Celotti ha voti 16, Malisani 13, Marzin 3, Fabris 1 ed una scheda fu trovata senza nome (bianca non si può dire, perchè erano di colore rosso). »

Malisani, veduto dalla votazione che si è chi pensa a lui, trova di dover dichiarare che, se anche eletto, non potrebbe accettare.

Nella votazione di ballottaggio i voti pertanto sono così distribuiti: Celotti 25, Malisani 4, Marchi 1: proclamato eletto Celotti.

La riforma del Collegio Uccellis.

Si dovrebbe ora intavolare la discussione sul consuntivo e resoconto morale del 1884; ma l'avv. Schiavi prega s'inverta l'ordine del giorno e si discuta prima la riforma allo Statuto del Collegio Uccellis, importando che il numero degli approvanti superi la metà dei membri componenti l'intero Consiglio. Milanese ha un bell'opporci: nulla può la sua eloquenza contro quella dell'avvocato, alla cui preghiera il Consiglio acconsente.

Si legge pertanto la Relazione su questa riforma; la quale consiste nel sostituire le sette grazie con ventuna borsa di lire 400 l'una.

Schiavi. Dimostrò, colla riforma attuale non violarsi la volontà del testatore; se qualche strappo si è fatto a questa volontà, si fu quando invece delle cinque sole grazie del Comune di Udine, si portò il numero delle grazie a dodici, le altre sette stabilendo che fossero dei comuni della provincia, escluso Udine; e ciò non per essersi così riversato il beneficio sovra più beneficiate, ma perchè nel lascito il testatore destinava la maggiore rendita, oltre le spese di educazione per cinque grazie, quale dote alle medesime. Colla riforma proposta si asseconda la volontà del benefattore; perchè, qual fine si proponeva esso col testamento? Di offrire educazione laica a cinque donzelle, per contrapporre all'educazione religiosa che solitamente vien data alle donne. Ora coll'estendere sopra un maggior numero di fanciulle il beneficio della educazione laica, sempre fermo tenendo il numero di cinque grazie, ognun vede che non si fa se non dare maggiore virtualità ed amplitudine al pensiero che animava il testatore.

Egli troverebbe però di fare una proposta, suggeritagli anche dalla pratica esperienza, di portare cioè la borsa da 400 lire a lire 600; così invece della vent'una allieve godenti della borsa ne avremo solo quattordici. Ma le spese per una allieva nel Collegio essendo di lire 1000 e lire 400 essendo pochine, non si avevano ora che pochissime donne per godere di questo beneficio; mentre invece elevando la borsa a lire 600, è più che probabile che il numero delle chiedenti sarà maggiore. Spera

che la riforma sarà approvata con forte maggioranza, ora che fu elevata la borsa, perchè taluno votò contro nell'aprile decorso appunto perchè riteneva troppo tenue la borsa di lire 400.

Milanese. La Deputazione accetta.

Marzin domanda alcuni schiarimenti che sono offerti dall'avv. Schiavi.

Orsetti. Il testatore ha stabilito che si dia l'educazione gratuita, e invece si accordano soltanto delle borse di lire 600 o 400: ora domando io: si eseguisce così la volontà del testatore? E se la dote non si assegna col mezzo dei testati, domando: si eseguisce così la volontà del testatore?... Perciò appunto ch'io credo, con le supposte riforme ci si allontani sempre più dalla volontà di esso testatore; e perchè credo esse riforme non riescano a dare vita al Collegio; io voterò contro.

Peressutti. La prima volta che si portò in Consiglio questa riforma, egli votò contro, perchè, sendosi ridotta la borsa a lire 400, nessuna famiglia avrebbe steso la mano per un sussidio così tenue, che lasciava la maggiore spesa a suo carico. Ora che fu portata a lire 600, approverà la proposta. Domanda solo se non si potesse portare la borsa a lire 650 — ma non ne fa una condizione *sine qua non*.

Billia. Non è qui la sede per discutere se si violi o meno la volontà del testatore. Questo argomento non si deve trattare in Consiglio provinciale; ma lo tratti invece quell'Assemblea cui spetta l'Opera pia. E siccome il lascito Uccellis è Opera pia comunale, così nel Consiglio comunale si esamini se la volontà del testatore è rispettata o violata. Il Consiglio provinciale non deve che studiare se sia meglio avere sette grazie piene o quattordici mezze grazie. Prega poi il consigliere Perissutti a non insistere nella proposta di portare la borsa a lire 650.

Perissutti abbandona la sua proposta. Malisani suggerisce una modifica all'ordine del giorno.

Messo ai voti l'ordine del giorno Schiavi, accettato dalla Deputazione e colle modifiche suggerite dal Malisani, riesce approvato con voti favorevoli 29 e contrari 5.

Oggetto terzo: Conto consuntivo; Resoconto morale 1884.

I forni rurali.

L'apostolo Manzini e i forni.

« Enti a sé ».

Prende primo la parola l'avv. Bossi, e muove appunto perchè nel Resoconto morale non si è detta parola intorno ai Forni rurali.

Biasutti. La Deputazione ha toccato, nel Resoconto morale, soltanto dei fatti più salienti occorsi nell'anno. I forni Anelli, promettentissimi in teoria, nella pratica non riuscirono tanto bene. La sorte dei forni per questo ha ricevuto un po' di scossa e difficilmente si potranno diffondere. Qui da noi ci fu un tal signor Giuseppe Manzini, il quale con fede e attività d'apostolo, ideato un sistema di forno rurale, si diede a propugnarne l'erezione; ed è suo merito se piantaronsi i forni di Pasian di Prato e di Remanzacco: entrambi funzionano bene; carità non se ne fa, perchè il pane si paga, ma vendesi ad un prezzo basso. In pratica si è riscontrato che le difficoltà non istanno già nella istituzione per sé stessa, ma nelle circostanze esterne.

La Associazione agraria Friulana, nel Consiglio della quale fu sollevata la questione circa questi forni, ha nominato una Commissione di uomini competenti che la studieranno. La Deputazione, pur non accennando ai forni rurali nel Resoconto morale, ha mantenuto uno stanziamento di lire milacinquecento nel Preventivo 1886, perchè ci sono per aria altre domande. Nella Stampa, molto di questi forni si parlò, e venne anche fatto invito alla Deputazione perchè pur essa ne dicesse qualcosa; ma la Deputazione non credette farlo, perchè non sarebbe stato suo decoro venire a polemiche sui giornali.

Bossi dichiarasi soddisfatto.

Mantica parla, ma si ode poco la sua voce non potente, perchè, i Consiglieri chiaccherano a voce alta nel corridoio. Comprendo questo: ch'egli incitò la Deputazione a palesare, i suoi intendimenti in proposito, per una lettera ampiamente laudatoria dei forni dalla Deputazione stessa diretta a quel certo signor Giuseppe Manzini. Egli voterà la somma stanziata in bilancio; ma vorrebbe che la Deputazione, prima di accordare sussidi, faccia studi o aspetti che, altri, li facciano — e non andar dietro gli apostoli. Quando la Deputazione, e tutte le Autorità governative

ed ecclesiastiche s'interessano per una istituzione, il Pubblico ha diritto di sapere se trattasi di un miraggio o di una realtà.

Ferrari non si preoccupa del nome: siano forni Anelli o siano forni Manzini poco importa, purché si ottenga per essi di dare il cibo a buon mercato alla povera gente. Si è raggiunto lo scopo coi forni Manzini?.. ecco la questione: veda la Deputazione se corrisponde.

Billia. Importa anzi molto di conoscere le istituzioni. Lo scopo può essere temporaneo, effimero. Vi sono forni cooperativi, Anelli;... in Friuli dei forni che non sono come chiamare... Domandate all'autore, rispose... che sono *Enti a sé (risa)*. Volete sussidiare i forni cooperativi? Bene, è una istituzione che indubbiamente arreca vantaggi. I forni Anelli sono istituzioni empiriche, ma che forse potranno riuscire utili. In Friuli si è fatto un forno comune, coi danari del Comune, della Provincia e del Governo. Finché vi sia quel parroco, quel sindaco, e finché la loro pazienza duri... avremo pane di frumento a più buon mercato. Ma è ingiusto che si aiutino queste istituzioni precarie, le quali non pagando tasse, non avendo sostenuto spese di impianto, e dirette da persone filantropiche (finché queste persone non se ne stufano) fanno agli altri esercenti una concorrenza ingiusta.

Le scienze economiche condannano queste istituzioni. Anche egli voterà la somma di lire 1500 stanziata in bilancio; ma raccomanda che si eroghino in sussidi a istituzioni aventi carattere legale, come sarebbero i forni cooperativi; mentre questo *Ente a sé*, non ha neppure il carattere della legalità.

Biasutti. Non può accettare di rifiutare i sussidi per forni in via d'attuazione, sui quali la Deputazione ha già mezza impegnativa.

Billia. e Mantica. Male, male!

Una dimostrazione di stima

al veterinario dott. G. B. Romano.

Faelli accenna che il dott. Romano intende lasciare la nostra Provincia, avendo concorso al posto di veterinario provinciale a Venezia. Domanda quali sono i motivi e, se la Deputazione provinciale abbia fatto delle pratiche perchè resti.

Milanese risponde, non avere il Romano fatto conoscere in via ufficiale la sua intenzione di concorrere a Venezia; individualmente sì, ed anzi gli fu risposto che fa bene cercando egli così di migliorare la sua sorte.

Ciriani. Io credo che l'opera indefessa e solerte del dott. Romano e gli splendidi risultati ottenuti nel miglioramento dei nostri bovini, che ci fruttarono le invidiate onorificenze di Torino, meritino che la Deputazione faccia delle pratiche perchè egli fra noi resti, anche con qualche sacrificio.

Milanese. Riconosce la valentia e la solerzia del veterinario dott. Romano; ma prega a non attribuirgli tutto il merito del miglioramento bovino, che ha base molto più fondata. Del resto, nell'ufficio del veterinario c'è assai poco da fare, tanto poco che, si assicurino i signori Consiglieri, due mila lire di stipendio sono più che sufficienti. Capisco che il veterinario provinciale poteva dal Governo essere nominato a membro del Consiglio provinciale sanitario... ma questa nomina è di spettanza governativa e la Deputazione non può imporlo...

Mantica. Credo anch'io che nel senso burocratico di evadere carte non ci sia molto da fare per il veterinario; ma da altra parte il nostro dottor Romano tiene una estesissima corrispondenza con tutti gli allevatori di bestiame, è largo di consigli e di suggerimenti con tutti; ed è qui dove l'opera sua tornava di maggiore utilità. Sarebbe errore pertanto non evitare che la direzione del miglioramento bovino cessi dall'essere in sue mani... Prevedo che il posto di veterinario provinciale sarà soppresso...

Billia. Questo deciderà il Consiglio!

Mantica. Una cosa tira l'altra... Il deputato Milanese ha deplorato che il veterinario dott. Romano non sia stato nominato a membro del Consiglio sanitario provinciale... E il rappresentante del Governo che lo avversa...

Presidente. Dittà ditta! d'indifferenza!

Mantica. La Deputazione doveva far pratiche...

Milanese. Ma noi non possiamo entrarci, non possiamo dire: nominate questo o quell'altro!

Mantica. Ciò non toglie che si possa lagnarsi da parte nostra...

Ciriani propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio fa voti perchè la Deputazione provinciale esprima pratica col dott. Romano, offrendogli un aumento del 15 per cento sullo stipendio. Marzin conferma che il posto di veterinario provinciale, per quanto concerne l'ufficio, è quasi una *sine-cura*. Non so da quale Consigliere o Deputato rilevo questo: che al veterinario provinciale dal rappresentante il Governo non si danno nemmeno le missioni: onde una specie di dualismo, perchè il Romano che deve render conto intorno allo stato sanitario del bestiame, non è poi mandato sopra luogo dove si manifesti qualche caso di malattia.

Parlano ancora Billia, Mantica, Marzin e Faelli; quest'ultimo per rilevare che il posto di veterinario provinciale non è una *sine-cura*.

— Ai voti, ai voti!
— Ai voti, sì; ma vediamo cosa s'ha da votare!

E finalmente si vota che la Deputazione faccia pratica col dott. Romano per indurlo a restare, salvo poscia a riferirne al Consiglio; e col Governo pel mantenimento delle condotte veterinarie... salvo questa volta, che il *reporter* non abbia preso un granchio sulla parola mantenimento, stante che la tribuna della stampa è un posto infelicitissimo e incomodissimo.

No, noi ste quieti!

Dopo informazioni del comm. Billia sul fondo territoriale, e domande di schiarimenti del cons. Ferrari, si approva il Consuntivo. Votavano anche i Deputati, ma il cav. Milanese così li ammonisce sollecito:

— No, noi ste quieti!

Viene quindi il Preventivo 1886.

La più importante discussione su questo oggetto è sollevata dal Consigliere nobile Mantica. Risguardava gli Esposti, il cui numero nel corrente anno è salito fortemente. L'articolo 26 Reg. per gli Esposti viene interpretato nel senso che l'impiegato si rifiuta dal rispondere anche ai preposti. Così non si può controllare se avvengano frodi; e cioè portarsi all'Ospizio bambini nati di madre non italiana. Il Consigliere Mantica vorrebbe pertanto che la Deputazione indicasse al Consiglio d'Amministrazione come vada interpretato l'articolo. Parlano Milanese, Marzin, Billia: questi dice sapere che all'Ospedale di Udine furono a partorire donne non appartenenti al Regno.

Soggiunge essere una enormità che la Prepositura dell'Ospizio resti alla mercé d'un impiegato. Raccomanda alla Deputazione che solleciti l'approvazione della riforma ultima votata; per quanto gli consta, quella riforma giacerebbe ancora a Udine, mentre a quest'ora dovrebbe essere stata mandata a Roma ed anche esserne ritornata indietro approvata.

Sartori proporrebbe il reimpiego dei pioppo lungo la strada provinciale; Ferrari protesta contro le accademie che si piantano nei ciglioni dei fossati fiancheggiando le strade medesime, perchè chi si ribalta va a spinarsi il muso; Bossi domanda intorno alle transazioni coi Comuni della Carnia — e sente dire che le carte sono là che dormono, perchè mancano ancora quelle di San Vito; il Consigliere Barnaba, di San Vito promette di far venir subito le carte.

Intorno alle 5000 lire stanziate in bilancio pel rimborso, D'Andrea rileva che nel territorio forestale di Maniago non c'è un vivaio di piante; averne comandate il suo Comune ventimila, nè ancora ottenute; raccomanda perciò alla Deputazione se potesse provvedere a questo.

Billia eliminerebbe le cinquemila lire, dappoiché nel corrente anno non si sono spese.

Milanese. Passeranno al fondo di riserva, che è piccolo.

Billia. 28000 lire non sono poche.

Milanese. Che ci venga un'altra piena del Tagliamento e ci porti via altre due campate e patrone sior 28000 lire!

Il preventivo è approvato.

Oggetto sesto. Il Consiglio approva la proposta di optare per la riduzione del concorso della spesa per la ferrovia Portogruaro-Gemona, rinunciando alla partecipazione negli utili della medesima.

Oggetto settimo: sulla provincialità della strada Spilimbergo-Maniago.

La burrasca scoppia: Il Consiglio si « esaurisce ».

Aprile il fuoco il consigliere avvocato Marchi: è un fuoco vivissimo.

— Trovate voi — dice alla Deputazione — dei motivi per dire illegittimo il decreto del Governo sulla provincialità di questa strada? E allora fateceli conoscere. I nostri paesi sono la Beozia del Friuli: un giorno di pioggia basta a sequestrarci. I Comuni, per togliere le lungaggini e procedere più presto e d'accordo, si sobbarcano a concorrere nella spesa con lire cinquantamila: se il Governo rifiutò la sanatoria a tal deliberazione, invocando la legge del 1874, si fu perchè i Comuni nostri sono già troppo aggravati. Ma voi Provincia, voi soccorreteci; voi siete la nostra prima madre e noi i vostri buoni figli. Dal 1866 noi pagammo intorno a cinque-

centomila lire di sovrainposta provinciale, senza godere il beneficio d'un centesimo...

— Uh! ih!...
— Il maggiore ostacolo noi lo troviamo nella Deputazione provinciale: se ci fosse un mezzo di salvare l'amor proprio della Deputazione conciliando l'interesse dei nostri Comuni, noi saremo i primi a votarlo. Il vostro ricorso contro il decreto governativo manca di base giuridica.

Mantica. Quali conseguenze porterebbe il trattare con tutti i capoluoghi di Distretto alla stregua che si domanda per Maniago e Spilimbergo?

Milanese. Si tratterebbe di forti somme: milioni di lire...

Mantica. Sarebbe quindi la rovina del paese!

Per far comprendere, devo notare qui ciò che fu detto: e cioè che, come si vorrebbe la strada Maniago-Spilimbergo così potrebbe volere quella Cividale-Tarcento; e quella Spilimbergo-San Daniele.

Il Deputato Monti risponde con vigore al Marchi; gli dispiace che quando piove, Maniago non possa ricorrere a Spilimbergo, dove ha sede il Commissario distrettuale, e quindi manchi in quei giorni dei lumi superiori...

Mantica. Mejo, mejo!
Monti. Fa però a fidanza col carattere de' suoi amici di Maniago, i quali hanno mostrato di essere sempre uomini d'ordine...

Simoni propone un ordine del giorno col quale il Consiglio provinciale delibera di non ricorrere contro il Decreto governativo, salvo intendersi coi Comuni.

— Parlo o taccio? — si domanda il Simoni, sviluppando il suo ordine del giorno: — se parlo, temo piuttosto nuocere che giovare alla giusta causa dei nostri comuni. Ad ogni modo, faccio il mio dovere e parlerò. — E parla a lungo, con calore, dimostrando che il Decreto governativo è legittimo, e il legittimo quindi il ricorso contro di esso. A me non piacciono queste lotte fra Comuni e Provincia e Governo: urgerebbe invece procedere concordi, perchè molte e molte cose restano a farsi, che, disuniti, difficilmente si conseguiranno. Eppoi, fa cattivo effetto il vedere la vostra ostinazione; perdete più moralmente, di quello che guadagnate materialmente, e questo mi addolora. Capisco che la Deputazione provinciale si è già impegnata e una volta che la Deputazione ha deliberato, si sa quale è il voto del Consiglio... Voi credete che nelle alte sfere ci sia corrispondenza d'amorosi sensi... ma così non è (si ride).

Billia e Faelli disputano fra di loro a voce alta: l'oratore s'interrompe, ed esclama:

— Ho finito, perchè già è inutile.
— Siccome è già la seconda volta quando parlo io...

Billia. Ama lui pure la concordia, e si è prestato per ottenerla. Se il Governo accettava la deliberazione dei Comuni di concorrere per cinquantamila lire... Il Simoni ha cercato di farla passare; ma non so poi chi si sia prestato in senso opposto:

— Oh! oh!
— Chi poi?

— Escludo il Simoni.
Marchi. La parte avversaria.

Presidente. Qui non ci sono avversari!

Billia continua il suo discorso: chiama derisorio pel Consiglio provinciale l'ordine del giorno Simoni.

Simoni ribatte il Billia e conclude: Ma è inutile parlare: ognuno ha il voto a quest'ora.

Discussione viva tra Simoni ed il Billia. Presidente. Prego i Consiglieri a non fare dialoghi.

Billia. Sono di natura facile alle transazioni, quando si tratti di interessi materiali per le varie parti della Provincia. Chi invece non può dire altrettanto, sono i Consiglieri che oggi la conciliazione invocano. Vedoli sempre compatti ed ostinati quando si tratti di negare qualche cosa al centro. Anche oggi, nella riforma del Collegio Uccellis. Dunque, non la invocate voi, ma lasciate che io invochi la conciliazione. Quando sono interessati i vostri paesi, la invocate; se no, no.

Simoni si scagiona di questo rimprovero. Io credo — dice — che Spilimbergo sia stato sempre riguardato col l'occhio del prefazio...

— Non è vero! non è vero!
Milanese. Domando la parola!

Simoni. È un mio apprezzamento! Io dal 66 al 74, per dire il vero, ho sempre votato contro (risa); dopo ho votato secondo un programma conciliativo. Ma non intendo che la conciliazione debba vincolare in tutto e per tutto il mio voto...

Parlano ancora Marzin, Simoni, Marchi poi succedono conversazioni animatissime; infine, ritiratosi dal Simoni il suo ordine del giorno, si vota per appello nominale quello della Deputazione.

Rispondono si Biasutti, Cicconi, Billia Bossi, Celotti Clodig, Fabris, Ferrari, De Girolami, Gropplero, Malisani Mangili, Manin, Mantica, Marzin, Milanese, Monti, Morgante, Rainis, Renier, Sartori Schiavi, Simonetti, di Trento.

Rispondono no:

D'Andrea, Orlandi, Faelli, Marchi, Orsetti, Perissutti, Simoni, Zatti.

Venticinque favorevoli, otto contrari: l'ordine del giorno della Deputazione è approvato.

Molti consiglieri abbandonano la sala, in mezzo a conversazioni animatissime. Si dovrebbe trattare la proposta del Perissutti intorno alla questione forestale: ma il Consiglio non è in numero.

— Del resto, caro Milanese — esclama il Perissutti — alle vostre porte non batterò più...

— Perché?...
gavevi promesso da metter fra i primi oggetti questo mio...

La sessione è dichiarata sciolta del regio Prefetto ed i Consiglieri verranno riconvocati a domicilio.

CRONACA PROVINCIALE

Dalle Basse.

4 ottobre.

Quaggiù, non come nel Canale della Pontebba in Carnia, ed in altri siti del Veneto danneggiati dalle acque, da fulmini e saette. Quaggiù solo il Cormorano ha fatto un po' il bravo, e poi basta. Quaggiù salite su tutta la linea. Non febbri miasmatiche e malariche, neppure in quegli individui che attesero alla coltura delle risse, chiamate da molti semenzai di bacilli, e temute quali focolarie d'infezioni e sepolcri di vivi.

Quaggiù quietezza nei paesi e armonia fra le Autorità civili ed ecclesiastiche, perchè ognuno sta al suo posto.

Quaggiù nessuno del Clero serve di graticcio ai sanitari, come in altri siti del Friuli, perchè si rispettano a vicenda e ognuno attende alla sua mansione.

Quaggiù raccolto discreto di granoturco ed altri consimili generi. Vino in generale poco per causa della Peronospora che ha attaccato anche qui le viti come quasi dappertutto in Provincia. Ed anche per il raccolto del futuro anno è a temersi, se la selerzia dei possidenti non metta in opera il rimedio sperimentato efficace in Tezze di Conegliano, cioè latte di calce al 3 per cento. Quaggiù il raccolto del riso abbondante e di perfetta qualità, quindi al sommo remunerativo, e il Governo farebbe bene per sanare le piaghe dei possidenti che gettano sangue per i troppi aggravii e le poche rendite, farebbe bene, dico, ad estendere anche in questa Provincia la legge sulle risse delle altre parti del Regno, tanto invocata e facilitare i permessi e licenze.

Non partecipo al pettegolezzi che hanno luogo si spesso tra giornalisti, bensì volentieri mi associo a quanto scrisse il signor Domenico Del Bianco Redattore della *Patria del Friuli* in riguardo ai monumenti nel N. 236 di sabato 3 ottobre.

E ora di finirlo.

Se vi sarà qualche cosa degna di essere ricordata, non mancherò di tenervi informati. State sani.

Un Bassarut.

Due annegati.

Il 1.º corr. in Ragogna, verso le 11 e mezza ant. Maruzzi Domenico e Tisino Pietro nel guardare il Tagliamento furono travolti dalla corrente e perirono entrambi.

7467 quistioni.

Leggesi nel *Giornale di Sicilia*: Una causa che farà epoca negli annali giudiziari, è quella che da circa due mesi si sta svolgendo al Circolo straordinario di Caltagirone (Catania) contro trecento individui, tra i quali quattro giovani e simpatiche contadine di Leonforte, imputati di vari omicidi e assassinii, di una ventina di grassazioni e rapine, di un numero infinito di furti coll'aggravante dell'associazione di malfattori.

Bisognò, per discutere questa causa, ridurre a sala d'udienza una chiesa; fu necessario far venire, per ragioni di pubblica sicurezza, un battaglione di fanteria di rinforzo e un centinaio e più di guardie di P. S. e carabinieri; più di 80 furono i testimoni uditi, 35 gli avvocati tra quelli che parlarono e quelli che dovranno parlare, e... tremino qui tutti i cittadini giurati, presenti e futuri!... 7467 saranno le quistioni che verranno sottoposte a 14 infelici, che ebbero la disgrazia di sortire giurati in quella immane e mostruosa causa!

Per rispondere a settantaquattrocentosessantasette quesiti, almeno almeno saranno necessari cinque o sei giorni, e per questo il presidente delle Assise fece preparare un apposito locale con letti, cucina, sala da pranzo e con relativi camerieri, cuochi e sotto cuochi, i quali dovranno servire quei disgraziati prigionieri del loro dovere.

ENOLOGHI Il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 5-10-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 115.01 sul livello del mare			
Temperatura massima	752.5	752.1	752.7
Temperatura minima	84	71	80
Umidità relativa	q. coperto	uistato	q. cop.
Stato del cielo			
Acqua cadente			
Vento (direzione)			
Velocità chil.	0	0	0
Torment. centigradi	14.9	17.2	15.0

Temperatura massima 19.1 — Temp. minima minima 10.0 all'aperto 8.5

Dichiarazione.

Sig. Professore Camillo Giussani

Udine, 5 ottobre.

In un lungo articolo della *Patria del Friuli* di oggi Ella attribuisce al Segretario dei *Tre Cai o Sette Savi della Costituzione* (come si compiacie chiamarli) tanto un articolo segnato con tre asterischi comparso nel *Giornale di Udine* di venerdì scorso, quanto le corrispondenze da Udine al giornale *La Venezia di Venezia*.

Siccome ho l'onore e il piacere di essere da lungo tempo il Segretario della Associazione Costituzionale, così non posso non ritenere che Ella abbia voluto parlare di me.

Ciò stante, e senza entrare in apprezzamento alcuno sul suo articolo, debbo dichiararle che Ella si è grossolanamente ingannato qualificando me quale *mascherina ben conosciuta* corrispondente della *Venezia*, imperocchè io, avendo ben altro a fare, non sono corrispondente né ordinario, né straordinario, né della *Venezia*, né di qualsiasi giornale; ho solamente di recente, e per impegno preso, scritto per il primo un articolo firmato *Ginepro*, sull'ultimo Congresso della Società Alpina a San Daniele.

Queste dichiarazioni, provocate dalla mala sua abitudine di attribuire costantemente gli articoli di polemica a Tizio, Caio e Sempronio, quasi che ciò potesse servire di confutazione a quanto in essi si dice, dovrebbe renderla persuaso, oltre che della fallacia dei giudizi umani, della possibilità che Ella si sia ingannato anche relativamente all'articolo del *Giornale di Udine*; su di che potrei dirle qualche cosa se per verità m'importasse il farlo, e se non temessi, ciò facendo, di incoraggiarla in quel suo mal vezzo, il quale, come Ella sa, o dovrebbe sapere, è contrario ad ogni regola di civiltà giornalistica. E la riverisco dicendomi

Dev. mo. avv. G. Ronchi

Segretario della Associazione Costituzionale (I)

Associazione agraria friulana.

Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per sabato 10 corr. ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Statuti, contabilità ed altre disposizioni riguardanti le latterie sociali;
3. Adesione alla Lega liberale per la tutela degli interessi economici, e nomina di un rappresentante al convegno dei sodalizi agrari del Veneto che si terrà in Venezia il 25 ottobre allo scopo di stabilire il da farsi per ottenere dal Governo provvedimenti efficaci in sollievo dell'agricoltura.

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di settembre 1885:

Sussidi da L.	1 a L.	5 N.	334 sus.
» 6	» 10	» 90	»
» 11	» 15	» 9	»
» 16	» 20	» 4	»
» 21	» 25	» —	»
» 26	» 30	» 2	»
» 31	» 40	» —	»

Totale N. 439 sus.

per Lire 2206.—

Mesi antecedenti.

Gennaio L. 2021.—	per N. 406 sussidi.
Febbraio L. 2200.—	per N. 418 »
Marzo L. 2076.40	per N. 413 »
Aprile L. 2088.40	per N. 413 »
Maggio L. 2139.65	per N. 422 »
Giugno L. 2075.—	per N. 417 »
Luglio L. 2102.—	per N. 422 »
Agosto L. 2178.—	per N. 432 »

Inoltre a tutto agosto la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della Città N. 26 individui, e cioè:

All' Istituto Derelitte	N. 8
» Renati	» 4
» Tomadini	» 14

Totale N. 26

Pacchi postali.

Si avverte che da oggi potranno accettarsi pacchi postali, qualunque sia il loro contenuto, per la Provincia di Palermo, ferme restando le precedenti disposizioni per le altre Provincie della Sicilia.

(1) Al gentilissimo co. avv. Ronchi, perchè qualche punto della sua lettera richiede risposta, risponderemo nel numero di domani, essendo buona parte del numero odierno occupato dal resoconto della seduta del Consiglio provinciale. G.

Echi dolorosi del Festival.

Dall'elenco che l'Impresa del Festival ci ha comunicato, torniamo oggi a spogliare le cifre più importanti. Benedetti Cossio, sarta, l. 107; Grassi Giuseppe indoratore, l. 64; Ghelbek et Benedictus (qui venit in nomine Domini), cortinaggi, l. 97.10; Clochiatti Francesco, sarto teatrale, l. 98; Patriarca Nicolò, illuminazione, l. 64.04; Dorchamont per strumenti l. 71; Cassitti Giuseppe falegname, l. 66; De Lorenzi, ottico, l. 93; Paolini Luigi, bandista, l. 98.60; Caffè Nuova Stazione per bottiglie l. 83.30; Sgoberò e Pinzani, servizio ballo, l. 87; Minisini Francesco, pelli colorati, l. 88.45; Zompichiatti, sarte, l. 95; Calligaris Giuseppe, bandista, l. 78.30; Dose Francesco per stuoie, l. 69; Cominotti Enrico, tappezziere, l. 60; Biasutti Vittorio, mortaretti, l. 64; Leonarduzzi e Scrosoppi, medaglie, l. 88.78; Della Fondè, ferramenta, l. 53.30; Servi di piazza l. 68; tassa Demanio, l. 54; Masciadri, chincaglierie, l. 60.

Non rileviamo le cifre inferiori alle lire 50.

Si capisce come con tutto questo poco di spesa, l'Impresa non si abbia potuto salvare.

Corte d'Assise di Udine.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I. Sessione del IV. trimestre 1885 della Corte d'Assise del Circolo di Udine:

20 ottobre, Zattiero Aurelio. Ferimento seguito da morte.

21 e 22, id., Zamparo Maria, Infanticidio.

23 e 24 id., Pezzetta Antonio. Contrabbazione biglietti consorziali.

27 e 28 id., Golles Maria e Marching Giuseppe. Infanticidio ed incesto.

29, 30 e 31 id., Petrossi Giuseppe. Furto ed incendio.

3 novembre e seguenti, Padovan Lodovico. Sottrazione, falso in atto pubblico.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell'udienza pubblica: 26 settembre 1885 nel Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine IV trimestre nella Sessione 1.ª che avrà principio il 19 ottobre 1885.

Ordinari.

1. De Simon dott. Antonio fu Domenico, laureato, S. Giorgio di Nogaro.
2. Milotti dott. Domenico fu Giovanni, laureato, Gemona.
3. Tavani dott. Virgilio di Giov. Batt., laureato, Latisana.
4. Ferragutti dott. Narciso di Luigi, laureato, Udine.
5. Baccinar Carlo di Giovanni, perito, Raccolana.
6. Graziani Luciano fu Lodovico, consigliere comunale, Fontanafredda.
7. Pasquini Antonio fu Costante, consigliere comunale, S. Giorgio della Richinvelda.
8. Cecchini Francesco fu Giovanni, ex-consigliere comunale, S. Lorenzo di Sedegliano.
9. Rizzi Giuseppe fu Gio. Batt., geometra, Cividale.
10. Bertoluzzi Luigi di Valentino, licenziato, Travasio.
11. Mazzari Antonio fu Giacomo, contribuente, Spilimbergo.
12. Buri dott. Giovanni fu Giuseppe, laureato, Palma.
13. Bertoluzzi dott. Remigio fu Amadio, avvocato, Udine.
14. Brusadin Luigi fu Pietro, contribuente, Sesto (S. Vito).
15. Garzinetti Carlo fu Gio. Batt., maestro Spilimbergo.
16. Nussi dott. Agostino, avvocato, Cividale.
17. Silvestri Pietro di Fortunato, contribuente, Pordenone.
18. Grotto Luigi fu Alvise, contribuente, Morsano.
19. Pittini Giovanni di Gio. Batt., ex conciliatore, Ovaro.
20. Zuccheri Luigi di Paolo juniore, contribuente, San Vito al Tagliamento.
21. Cicconi dott. Gerardo, fu Gio. Batt., laureato, Medun.
22. Senest Andrea fu Angelo, consigliere comunale, Budoia.
23. Faggiani Luigi di Francesco, licenziato, Latisana.
24. Peressini Michele fu Sante, geometra, Udine.
25. Partenio Carlo fu Antonio, contribuente, San Giorgio della Richinvelda.
26. Piccinin Nicolò fu Sebastiano, consigliere comunale, Prata.
27. Seccardi Vincenzo fu Gio. Batt., contribuente, 28. Girolami Gio. Batt. fu Giuseppe, ex conciliatore, Fanna.
29. Trivelli Lorenzo fu Mattia, contribuente, Tramonti di Sopra.
30. Puppatti dottor Francesco fu Giacomo, notaio Udine.

Complementari.

1. Corona Augusto fu Giacomo, consigliere comunale, Erto.
2. De Bernardi Pietro fu Domenico, ex conciliatore, Arzano (S. Vito).
3. Milani Andrea di Giovanni, contribuente, Sesto (S. Vito).
4. Pillin Giovanni fu Francesco, consigliere comunale, Castelnuovo.
5. Ermacora Guglielmo fu Giuseppe, contribuente, 6. Nona Guglielmo fu Gio. Batt., contr., Udine, Cordovado.
7. Giavedoni dott. Giuseppe, fu Antonio, medico, S. Vito al Tagliamento.
8. Lizer Adamo fu Giovanni, ex conciliatore, Travasio.
9. Missio d'Antonio fu Giovanni, ingegnere, Forgnara.
10. Sardi dottor Filippo fu Gio. Batt., laureato, Pordenone.

Supplenti.

1. Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato, Udine.
2. Braidotti Mattia fu Giuseppe, contribuente, Udine.
3. Rubich dott. Antonio di Domenico, ingegnere, Udine.
4. Biasutti Gaetano fu Giuseppe, ingegnere, Udine.
5. Zuccardi-Merli Umberto fu Girolamo, ingegnere, Udine.
6. Legranzi Enrico fu Luigi, professore, Udine.
7. Clochiatti dott. Giovanni fu Valentino prof., Udine.
8. Kussi Osvaldo fu Stefano, geometra, Udine.
9. Sette Vincenzo Luigi fu Antonio, contribuente, Udine.
10. Crescenini Alessandro fu Luigi contribuente, Udine.

Che bel tipo!

Certo Malisani Luigi modiatore di legna, ben noto a tutti gli abitanti di via Pracchiuso perchè insultatore sfacciato verso coloro che hanno la disgrazia di incontrarlo quando è ubriaco di acquavite (cioè che gli accade sempre quando è in possesso di denaro); ieri alle 4 1/2 pm. visto che passava per via Pracchiuso monsignor Lupieri, gli si faceva avanti domandandogli l'elemosina. Il prefato mons. che è di buon cuore, trovandosi in prossimità del forno Lodolo Giuseppe, entrò nella bottega e comperò dieci centesimi di pane che presentò al Malisani. Costui invece di essergli grato e ringraziarlo, rifiutò sfacciatamente l'offerta esclamando: *No uel pan to, uel bex par la a bevi*, aggiungendovi mille gesti ed epiteti della peggiore specie ed imprecaando dietro fino a che lo poté vedere.

Una catenella d'oro.

In un *tandari* del signor Cecchini — che faceva il servizio da Pagnacco a Udine — è stata trovata una catenella d'oro. Chi l'ha perduta si rivolga allo stesso sig. Cecchini.

Rettilica.

Il bravo meccanico che nel numero di ieri su questo giornale fu indicato col nome di Luigi Zamaro, si chiama invece Gio. Batta Zamaro.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore otto: *Avventura di Meneghino ad un ballo mascherato*. E per chiusura del trattenimento: *Meneghino ex-magellano*.

Seduta del Consiglio di leva del giorno 5 ottobre 1885.

Distretto di Ampezzo.	
Abili di 1. ^a categoria	N. 32
» 2. ^a »	» 11
» 3. ^a »	» 24
All' Ospitale	» 1
Riformati	» 30
Rivedibili	» 6
Cancellati	» 4
Dilazionati	» 25
Renitenti	» 10
Totale	N. 143

Memoriale dell'operaio.

Mancano i buoni libri per gli operai — libri che trattino de' loro mestieri in forma piana e politica. Eccone uno, puramente pratico e scritto da un capo-mecanico delle officine di Firenze, Giuseppe Belluomini: è il *Memoriale dell'operaio*. Ne ripetiamo il sommario.

Sul modo e sulle proporzioni di comporre ogni specie di bronzo — di ottone — altre leghe metalliche di varia natura — e le saldature — sulla fabbricazione dell'acciaio — sulle tempere dell'acciaio e della ghisa — sulle leghe dell'acciaio con altri metalli — sulle saldature dell'acciaio con acciaio — di questi col ferro — Pulitura ed arrotondatura degli strumenti — nichelare — ramare — platinare — zincare e staguare ogni metallo — sulle vernici — sui mastici — sui cementi — sui grassi ed altro — sulla teoria completa degli ingranaggi — nonché diverse tavole riguardanti le arti meccaniche.

Si spedisce franco di ogni spesa a chi invia Lire due in francobolli all'indirizzo seguente: Giuseppe Belluomini, Via Ponte alle Mosse, N. 49 p. 2. FIRENZE.

Al Dillo

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo lire una e dieci cent. al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

2. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

XV.

Michele a quella vista rimase profondamente meravigliato. Il caso era impreveduto ed egli non sapeva che cosa fare.

Se usciva subito dalla città sarebbe stato visto certamente dalla coppia che pedinava, poichè essa si sarebbe voltata al rumore dello sportello che si apriva per una seconda volta; se invece attendeva qualche momento, era facilissimo che la perdesse di vista, per cui Michele si trovava in uno strano imbarazzo.

Ma il tempo stringeva ed egli decise di uscire tosto.

E così fece.

Appena fu alla sua volta al di là della porta, si guardò attorno per osservare quale direzione avessero preso quei due sconosciuti e li scorse a poca distanza che si inoltravano a passo lento seguendo lo stradone principale che — posto sempre sulla spaziosa *Via Emilia* — s'inoltra nella campagna.

A destra di quella strada metteva capo — a circa trecento passi dalla porta della città — un'altra straducola campestre, la quale conduceva direttamente ad una graziosa e piccola villetta posta in mezzo alla campagna, circondata da folti alberi che le davano un aspetto civettuolo e pieno d'incanto misterioso.

Nessun'altra casa si trovava in quelle

L' Epidemia.

Non bisogna perdersi d'animo di fronte a qualunque epidemia. Quando questa minaccia o infierisce, l'unico mezzo per rimaner sani è quello d' intraprendere una radicale cura del sangue. E il rinomato Liquore depurativo di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio correggendo mirabilmente tutti i difetti della massa sanguigna, risulta come un eccellente preservativo contro tutte le malattie contagiose. E a prove di questo, ragioniamo un poco. Nelle invasioni coleriche, i vecchi, le donne malsane o anemiche, i fanciulli sono quelli che danno di loro il maggior contingente alla morte! E perchè? perchè la loro massa sanguigna non è nelle condizioni normali fisicamente volute. Muoiono anche i forti e i sani, è vero, ma in minore proporzione, e taluni per i stravizi o cattivo nutrimento. Ma se prenderete cibi sani, se il vostro sangue sarà radicalmente depurato, credetemi, pel 90 per cento il pericolo di essere attaccati da una malattia epidemica sarà scongiurato. Illustri Medici hanno proclamato la Pariglina del Mazzolini di Gubbio il migliore dei depurativi. Ogni persona che ama se stesso e la propria famiglia, dovrebbe farne uso. Per evitare dannosi equivoci si domandi sempre Pariglina del Mazzolini di Gubbio che costa L. 9 la bottiglia grande. Deposito unico in Udine alla Farmacia di Bosero e Sandri Via della Posta.

Quattro pompieri asfissati.

Un grande incendio è scoppiato al vicolo Zite al Lavinate, in Napoli. Il fuoco si è sviluppato in un sotterraneo ove erano accumulate dodicimila ceste. Nel tentare di estinguere l'incendio, quattro pompieri rimasero asfissati.

Monete borboniche e pontificie.

Con reale decreto del 1.º corrente, si è stabilito che dal 16 corrente saranno fuori corso le monete borboniche e pontificie d'argento e d'oro.

Le pazzie di un gerente.

Roma, 5. Oliviero Olivieri, gerente del *Messaggero*, ieri, in istato di ubbriachezza, entrava nella chiesa di S. Luigi all'Istituto, e quivi si metteva a far chiasso, a salire sugli altari e a strappare gli arredi.

Accorsero due frati, fra Ludovico da Casoria e fra Luigi, e cercarono di calmarlo e indurlo ad andarsene. Egli resistette e si rivolse contro di loro. Vi fu una colluttazione tra l'ubbiaco e i frati, finchè sopraggiunse la guardia, condussero in arresto l'Olivieri.

Mercati e fiere in Friuli.

Mercoledì	Mortegliano mensile
Giovedì	Udine (set.) bov.
Venerdì	Nessuno
Sabato	Cividale (mens.)
Lunedì	Cordovado (m.) Enemonzo (m.) Spilimbergo (m.) Tolmezzo (m.) Tricesimo (m.)
Martedì	Fagagna (mens.)

vicinanze, per cui Michele comprese tosto ove si dirigeva la coppia che egli seguiva.

Subito gli balenò nella mente il sospetto che quella donna non fosse altro che Ada Rossi, e, convinto quasi di questa sua supposizione, prese immediatamente una scorciatoia attraverso ai campi, affrettando il passo per arrivare prima di loro alla palazzina isolata.

Giunto alla casa quasi contemporaneamente ad essi, si nascose dietro il tronco secolare d'un grosso platano per non essere visto, e, quieto, si pose ad osservare quello che sarebbe successo, procurando di non lasciarsi sfuggire nessuna delle parole che fossero pronunciate intorno a lui.

Tosto vide quei due attraversare il piccolo piazzale posto dinanzi a quella abitazione e dirigersi alla porta d'ingresso.

Parlavano fra loro sommessamente, ma non tanto che — in quella calma notturna — non potessero essere uditi da Michele, il quale si era messo ad ascoltare con tutta attenzione.

— Oh! No, mai, Riccardo — diceva la donna velata — mai discenderò a commettere così bassa infamia! L'azione che tu persisti a propormi, è troppo orribile, ed io, benchè donna perduta, non voglio farmi complice di un simile delitto!

— Ma che delitto!... E lo ripeto: quella ragazza sarà presto mia moglie.

— Ed io ti ripeto che sarebbe delitto per me il prestar mano a disonorare una fanciulla, anche se ciò fosse l'unico mezzo che ti resti per ottenerne la mano di sposa.

Frattanto erano giunti entrambi alla palazzina, e la donna velata — che era veramente Ada Rossi — bussò ripetutamente alla porta.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Remanzacco.

Avviso.

Nel giorno di lunedì 40 ottobre corrente ore 10 mattina nell'Ufficio Municipale di Remanzacco si terrà pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto della quinquennale fornitura della ghiaia per le strade del Comune e per le eventuali riparazioni dei manufatti. Il prezzo a base d'asta è di lire 680.54 diviso in quattro lotti.

Remanzacco, li 1 ottobre 1885.
Il Sindaco
Ferro dott. Carlo.

Municipio di Remanzacco.

Avviso d'asta.

Presentatasi in tempo utile offerta di miglioriora del ventesimo sul prezzo ottenuto nel primo esperimento per l'appalto dei lavori di costruzione del locale scolastico di Orzano.

Si rende noto:

Che alle ore 10 mattina di lunedì 19 ottobre corr., si procederà presso l'ufficio Municipale, col metodo dei partiti segreti ad altro esperimento per l'approvazione definitiva della suindicata impresa al miglior oblatore in diminuzione del prezzo di L. 2641, dato della predetta insinuata offerta, rimanendo del resto ferme tutte le condizioni fissate dagli avvisi 4 e 21 settembre N. 706.

Remanzacco, 5 ottobre 1885.
per il Sindaco
Caladrini Antonio.

Amministrazione delle poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,144,875
Libretti emessi nel mese di agosto	» 20,020
	N. 1,164,895
Libretti estinti nel mese stesso	» 7,913
	N. 1,156,982

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 169,165,909.14
Depositi del mese di agosto	» 10,762,591.06
	L. 179,928,500.20
Rimborsi del mese stesso	» 10,273,511.59
	L. 169,654,988.61

IL CHOLERA.

A Palermo il morbo decresce sensibilmente, così che le squadre dei volontari hanno deciso di partire.

Il Bollettino ufficiale della mezzanotte del 3 a quella del 4, reca:

Provincia di Palermo: Palermo casi 127, così ripartiti: Mandamento di Molo 46, Oretto 23, Monte di Pietà 16, Tribunali 16, Palazzo Reale 14, Castellamare 8, nei militari 3, nel Manicomio 1. Morti 44 di cui 24 dei casi precedenti. Monreale (Rocca di Falco) casi 19, morti 3 di cui 2 dei casi precedenti.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 1, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Genova: Nartino Alba casi 3 di cui due seguiti da morte.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 2, morti 2 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Borgotaro 2 casi, Collecchio 2 casi, 1 morto dei casi precedenti. Parma casi 2, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Reggio Emilia: San Polo Denza casi 1.

Provincia di Ravenna: Canaro casi 3, morti 2.

Michele — che fin dalle prime parole del giovanotto aveva riconosciuto nella voce Roberto Reschen — pieno di meraviglia e smanioso di sentire come andasse a finire quel discorso, allungò il collo come per portarsi più vicino a chi parlava, e portò la mano all'orecchio per non perdere neppure una sillaba.

— Sì buona, Ada, te ne prego — aggiungeva il falso Riccardo con una voce supplichevole — sì buona e vedrai che non avrai a pentirtene.

— Lo so che tu vorresti vincermi colle tue ricchezze, lo so che col denaro vorresti far tutto, ma ti assicuro che quantunque ora io mi trovi in pessime condizioni finanziarie, pure non acconsentirò mai...

— Ci rivedremo! — disse Roberto Reschen con aria che celava malamente la sua ira e che sembrava volesse dimostrare la sua superiorità — ci rivedremo, cara mia, quando avrai riflettuto meglio a tutto ciò che ti ho detto.

— E quando sarò meglio convinta della infamia della tua vile proposta — aggiungeva Ada con un gesto di disprezzo.

In questo momento una vecchia donna venne ad aprire l'uscio ed Ada, salutato Roberto, entrò in casa.

Il finto Riccardo Gradina rimase qualche minuto ad aspettare, guardando la porta che si era chiusa dietro la donna che egli aveva accompagnato e sperando che si riaprisse per vedersela apparire davanti accettando la sua proposta, ma le sue speranze rimasero deluse.

Assicuratosi ormai che egli aspettava invano, si mosse di là e ritornò sui suoi passi per rifare la via che aveva percorso e ritirarsi in casa sua.

Michele — che lo osservava attentamente — se lo vide passare davanti a

Gazzettino commerciale

1. Udine, 1 ottobre

Mercato granario.

Scarso.	
Prezzi sostenuti.	
Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza.	
Frumento nuovo	L. 15.25 L. 15.75
Id. da semina	» — » 16.75
Segale nuova	» — » 10.—
Grant. com. vecchio	» 12.40 » 13.—
Id. com. nuovo	» 9.50 » 11.—
detto nuovo Pignoletto	» — » 12.25
detto Giall. com. nuo.	» 11.50 » 12.—
Orzo brillante nuovo	» — » —
Lupini nuovi	» — » —
Castagne al quint.	» 12.— » 14.50

Mercato del pollame

Scarso. Prezzi in sostegno.
Le Oche fecero da cent. 85 a 90 il chil. peso vivo; Galline paio da 4.— ».—. Polli id. da 1.30 a 2.60; secondo il merito.

Mercato delle uova

Scarso.
Venduta 8000 da L. 68 a 70 il mila secondo il merito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Saletta e Ras Alula.

Massana, (Via Aden) 30 settembre. Saletta ricevette una lettera da Ras Alula annunziandogli che riportò il 23 settembre a Kefk presso Amideb una completa vittoria sui mahdisi. Notizie venute dall'interno fanno supporre che Ras Alula non muoverà più verso Kassala.

L. MONTICO gerente responsabile.

FARINE DI FRUMENTO

DEL

NUOVO MOLINO A CILINDRI

di Paolo Turchetti in Chiasottis

Deposito sempre fornito presso la

Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla

sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal signor Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

NUOVO CALLIFUGO

Vedi avviso in quarta pagina

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

poca distanza, ma stette fermo dietro al platano fingendo di non accorgersene.

Quando lo vide lontano un centinaio di metri dalla elegante palazzina ove abitava Ada Rossi, si tolse dal nascondiglio ove si trovava e seguì Roberto sul viale campestre.

Il rumore dei suoi passi, che facevano scricchiolare la ghiaia minuta su cui camminava, distolse Roberto dalla profonda meditazione in cui era immerso e si voltò prontamente credendo che fosse Ada che — pentita del suo rifiuto di poco prima — lo raggiungesse ora per dargli invece una risposta favorevole.

Ma lascio immaginare al lettore qual fosse la sua meraviglia al vedersi davanti un uomo che prima d'allora non aveva veduto in quella strada.

Certo non poteva essere uscito dalla palazzina ove Ada era entrata poichè egli non ne aveva sentito aprire la porta, nè poteva venire da altre case perchè la villetta — come abbiamo già detto — era affatto isolata in mezzo a quella campagna e la via che vi conduceva terminava proprio in quel punto.

Dunque quell'uomo doveva essere appostato in qualche luogo lì vicino proprio per lui ed ora che lo vedeva solo si era deciso a seguirlo.

Chi fosse e che cosa volesse da lui questo non lo poteva sospettare e certo non avrebbe mai supposto che egli fosse il suo agente Michele della via del Giglio.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(gentilissimi)

A BASE DI VERDELLA NUMERATA
Prezzo della scatola L. 0.40 - doppia scatola L. 0.75

Si vendono in Udine
al Laboratorio CHIN. DI-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli,
Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasoli, Petracco — Fazzina, Samuelli — Bertoli, Cantoni — Comogliani, Coassini.

GLORIA
Liquoretonico-corroborante
da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Prepararsi dai farmacisti Bosero e Sandri con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

AVVISO
Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cudre da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in
Via Aquileia N. 9,
ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

NOVITA
LA UNIVERSALE
LA GLORIOSA
NOVITA

macchina per Calze
officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi. Rappresentanza per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilance decimali ecc., ecc. Giuseppe Baldan.

D'AFFITTARSI
il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'Ottobre.
Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

Provate l'Estratto carne PISONIS
e abbandonerete senza dubbio ogni altro estratto, compreso il Liebig. Esso è ottimo per ammalati, ed ogni famiglia non dovrebbe mancare di tenerne un vaso. Costa così poco ed è così utile!
Depositaria per il Veneto la Ditta
L. E. COMIN
Verona Piazza Bra N. 28.
In Udine rivolgersi alla Farmacia Bosero e Sandri Via della Posta.
Vendita al dettaglio presso tutti i salumai e droghieri.

D'AFFITTARSI
IN UDINE
due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli. con utensili.
Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.
L. Piani.

BON MERCATO LAPIDI
IN
MARMO DI CARRARA
artisticamente lavorate
da lire sedici in più.

Assume qualunque lavoro in pietra e marmi, per uso funebre e domestico.

LUIGI DEL GOS
Via Poscolle, N. 45.

Non più restringimenti uretali.
Guarigione garantita in 20 o 30 giorni senza uso di Candelette.
(Vedi avviso in 4.ª pag.)

AVVISO
D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.
Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 Rendita god. 1 gennaio 92.73 ad 92.93. Idem god. 1 luglio 94.90 a 95.10 Londra 2 mesi 25.19 a 25.25, Francese a vista 100.30, a 100.60 Valute, Pezzi da 20 franc. da a Banca note Aust. Un fiorino franc. 200.75, 1 a 201.25, 1.	Londra 125.75 a 126.35, 1 Francia 49.80 a 50.05, Italia 49.60 a 49. Germania Zecchini 5.94 a 5.99, Na- polioni 10, 1/2 a 10.02, 1/2 Bancanote italiane 49.70 a 49.85, Dette Germaniche 61.80 a 62.05, Rendita A. in carta 81.26 a 81.30, Det- ta Ungherese oro 4 0/0 par fine corr. 95.35 a 95.75, Det- ta Ungherese carta per fine corr. 89.50 a 89.85, Azioni Credit par fine corr. 280. 1 a 281, 1 Napoli 92.34 a 92.78	BERLINO 5. Mobiliare 453, Austria- che 456, Lombarda 217. Italiano 93.50. PARIGI 5. Rendita 3 0/0 80.22, Ren- dita 5 0/0 109.30, Ren- dita italiana 94.07, Ferr. Londra 25.21, 1 Italia 1/8 logiese 99.78, Banca di Parigi 831. FIRENZE 5. Rendita italiana 95.05, 05. Londra 25.23, 1 Francese 100.42, Ferr. Merid. Con. 691, Credit Italiano Mo- biliare 861. Dispacci particolari. PARIGI 6 Chiusura della sera Rend. 94.31 VIENNA 6. Rendita austriaca carta 85.25 Id. austr. avv. 82.15 Id. austr. for. 108.20 Lon- dra 125.95, Argento Nap. 10.21, 2 MILANO 6. Rendita italiana 94.80, 1 Serali 94.80, 1 Marchi 1.23 1/2
--	---	---

È COMPLETATA LA RACCOLTA DELLE POESIE FRIULANE edite ed inedite

DI PIETRO ZORUTTI

Edizione illustrata di A. P. Cantoni.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelle. I medesimi segnano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sono mirabilmente la goccia di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.
Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco postale aumento di Cent. 55.
Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, alla *Penice* risorta. Via della Posta e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. 6.25 ant. 11. ant. 3.18 pom. 4. ant. 9. ant.	a Udine ore 7.37 ant. 9.54 ant. 3.30 pom. 6.28 pom. 8.15 pom. 2.30 ant.
da UDINE a PONTREBA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	a Pontreba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	da Pontreba ore 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5. ant. 6.35	a Udine ore 9.13 ant. 10.10 5.01 pom. 7.40 8.20
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 2.50 ant. 7.54 ant. 6.45 pom. 8.47 pom.	a Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.36	da Trieste ore 6.50 ant. 9.05 5. pom. 9. pom.	a Udine ore 10. ant. 12.30 pom. 8.08 1.11 ant.

Agente raccomandatorio
DELLA
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI
Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Réunion id.
Geo Leroy & Co. id.
W. Mac Iver & Co. Line Liverpool
Ward & Polzspfel id. Newcastle
Anversoise d'Armement id.
et de Transport maritimes Anversa
Kavraise de Navigation id.
& vapour Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo French Transit Co. Dieppe
Hutchinson Line id. Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia. Siviglia

NODARI LODOVICO

Agente autorizzato dal R. Governo

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES	
Partirà il 7 ottobre il vap.	Bisagno
12	Bearn
14	Perseo
15	Regina

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

UDINE
Via Aquileja N. 29 A.

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES	
Partirà il 18 ottobre il vap.	Sud-America
21	Vincenzo Florio
28	Regina Margherita
3 novembre	Nord-America

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.

Pertenze giornaliere,
Settimanali e Mensili dai Porti
di
GENOVA - MARSIGLIA
HAVRE
BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos - Ayres,
Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,
Bahia - New - York, Boston, Fi-
ladelfia, Portland, Montreal, Que-
bec, S. Francisco di California;
Nuova Orleans - Antille, San Tho-
mas, La Guayra, Puerta Cabello,
Curacao, Colon, Panama, Cua-
yaquil, Valparaiso, Callao, Lima.

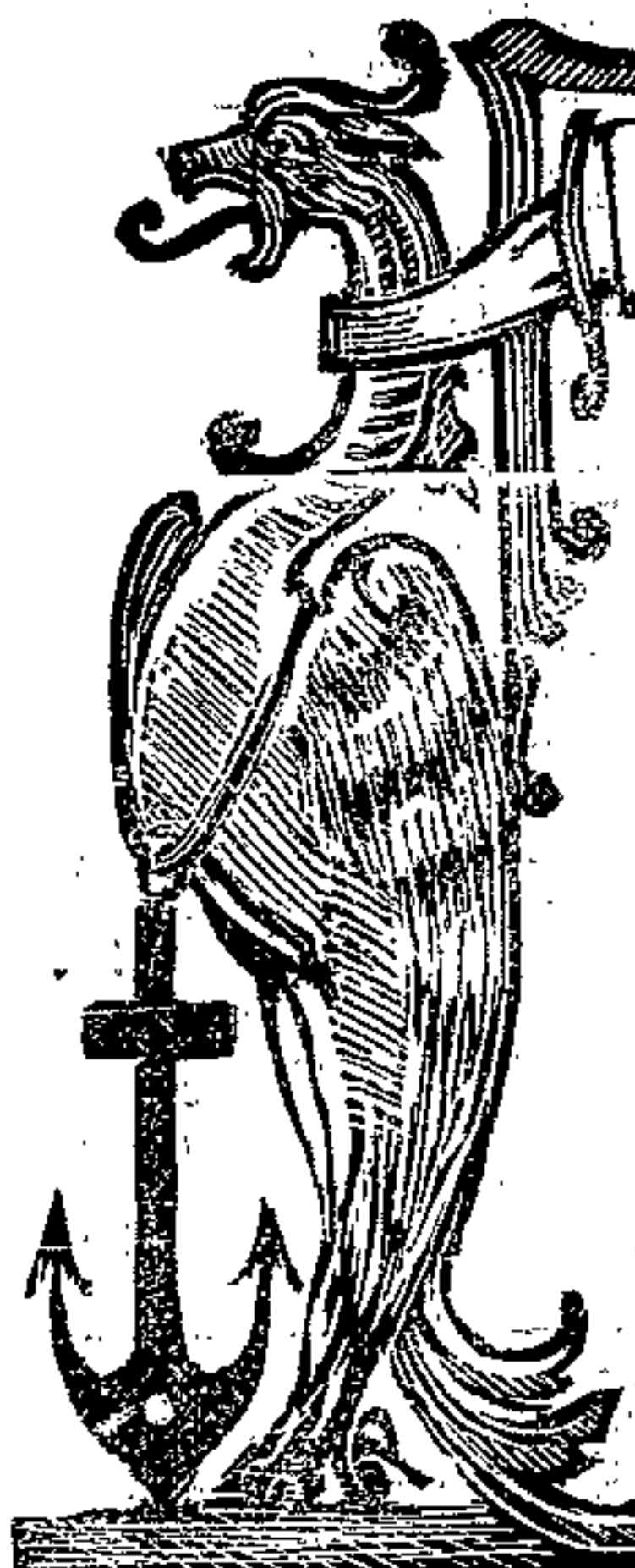
OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova (A-
merica).

Si vende in Udine presso i Farmacisti
Bosero e Sandri, dietro il Duomo.



FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

NUOVO CALLIFUGO

GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti
per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo
UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE

nazionali ed estere.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana	L. 50.-
« 27 Dello « caffè »	« 8.-
« 9 Dello « camera »	« 9.-
« 12 Chicchere con piattino »	« 4.50
« 12 Piatti da tavola »	« 6.-
« 12 Zuppiere »	« 6.-
« 12 Piatti o zuppiere in terraglia (Ger- manica) »	« 4.-

Num. 1 Fornimento da camera completo con
relativo Porta-bacino in ferro « 7.-
Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qual-
siasi uso a prezzi modicissimi.
Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.

AVVISI

in quarta pagina a prezzi modicissimi

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

LETTI E MOBILI

IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
SISTEMA CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Spedizione di catalogo a richiesta
GRATIS GRATIS

DEPOSITO DI GENERI
per Tappezzeria e Materassaggio
Lane e crini assortiti, Elastici
tutto in ferro a vera molla d'ac-
ciaio, Corda e spago per elastici,
Tela d'imballaggio di tutte le
altezze, Cinte per mobili in tutte
le grandezze, Crine vegetale,
Riviro, ecc., ecc.

Vendita al minuto ed ingrosso.

FABBRICA E VENDITA
di VERNICI SPECIALI
per LETTI in FERRO

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi,
la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.
Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria **Francesco Minisini**.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico, si eseguono estrazioni di
denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si ridanno lavoro, vecchi o mali eseguiti,
inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie,
acqua anaterina e pasta d'orlo.

A prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista
DOTTOR TOSO

N. S. - Via Paolo Sarpi - N. S.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II.° La prontezza dell'effetto con il crescere e fitezza de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - ritene i Capelli
nell'accrescimento desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellecce.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò
Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES	
7 ottobre vap.	BISAGNO
14 » »	PERSEO
21 » »	VINCENZO FLORIO
28 » »	REGINA MARGHERITA

Partenze per RIO - JANEIRO (Brasile)	
7 ottobre vap.	BISAGNO
21 » »	VINCENZO FLORIO
28 novembre »	WASHINGTON
15 » »	ABISSINIA

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - **GIUSEPPE COLAJANNI** - Genova, Via Fontane, 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. **GIUSEPPE COLAJANNI** via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO
Foro
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 55

VARESE
(Lombardo)

Sindaele Oreste
nato alla

ALBERGO
ALLA
CITTA DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal
l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrica ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile - prezzi di
tutta convenienza.